

Premessa

La presente Relazione dà conto dello stato della spesa e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse di bilancio del Ministero dello sviluppo economico nel 2014, unitamente all'azione strategica posta in essere nel medesimo periodo.

Si è trattato di un anno particolarmente difficile per la macchina amministrativa, impegnata in un processo di riorganizzazione iniziato a partire dalla metà del 2013 e completatosi nel novembre del 2014 con l'interpello per i dirigenti di seconda fascia. Ne sono derivate non lievi difficoltà operative: prima fra tutte l'asimmetria fra il processo di programmazione finanziaria 2014-2016, rimasto incentrato sulla preesistente struttura dipartimentale, e quello di pianificazione strategica confluito nella Direttiva per il 2014, che invece ha dovuto considerare la nuova organizzazione basata su 15 direzioni generali coordinate da un Segretario Generale (DPCM 158/2013).

Il Documento, che tiene anche conto delle raccomandazioni formulate nel 2013 dal soppresso Comitato Tecnico Scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato, si propone di rappresentare in modo organico il collegamento fra gli obiettivi assegnati dalla Direttiva strategica per il 2014 in coerenza con le priorità di cui all'Atto di indirizzo del 5 settembre 2013 (rimasto vigente con il nuovo esecutivo) e le risorse finanziarie e strumentali attribuite per il loro raggiungimento.

Eso, infine, si articola in due parti: la prima dedicata alle priorità politiche, alle risorse finanziarie ed ai risultati ad esse correlati, in collegamento con le Missioni ed i Programmi di competenza e la seconda incentrata sulla gestione dell'attività ordinaria del MISE, con focus su risorse umane, residui e difficoltà operative.

Parte I – Le Priorità politiche e le strategie di realizzazione

Le priorità politiche perseguiti

Prima di illustrare le attività e le risorse associate agli obiettivi strategici assegnati con la Direttiva generale per il 2014, si riferisce qui sinteticamente in ordine alle priorità che hanno caratterizzato l’azione del Ministero a fronte del persistere della grave crisi economica ed occupazionale che ha colpito il nostro Paese.

Nel triennio 2014-2016 centrali sono rimasti il ritorno alla crescita ed il ruolo affidato a tale scopo alla domanda estera, nella convinzione che le migliori opportunità sarebbero state ancora una volta legate alla capacità delle imprese esportatrici di intercettare la domanda di beni e servizi che si forma nelle aree più dinamiche del mondo.

La proiezione internazionale, quindi, è stata proposta come leva strategica per lo sviluppo e l’azione di indirizzo della Cabina di regia per l’internazionalizzazione come strumento per orientare e sostenere l’intero processo, anche attraverso la rete estera riorganizzata e ormai messa a regime. Altri ambiti di azione hanno riguardato il Fondo start-up e il Fondo venture capital, al fine di supportare con capitale di rischio l’internazionalizzazione delle imprese, soprattutto delle PMI, come pure l’azione promozionale per il *made in Italy* nei mercati strategici, l’intervento finanziario a favore dei consorzi per l’internazionalizzazione ed il contributo alla definizione della politica commerciale in sede UE e OMC.

Per superare gli ostacoli derivanti dalle limitate dimensioni aziendali del nostro sistema produttivo, che costituiscono vincoli di natura strutturale allo sviluppo, si è poi puntato al rafforzamento di alleanze e collaborazioni tra imprese attraverso reti ed altre forme aggregative, così come, per la ripresa della competitività, si è puntato sul driver fondamentale dell’innovazione, proseguendo nell’attuazione degli strumenti dedicati (credito d’imposta per l’assunzione di personale altamente qualificato, sostegno ai settori ad elevata tecnologia, promozione e tutela della proprietà industriale, rafforzamento degli interventi del Fondo per l’innovazione, sostegno alle start-up innovative).

Nella consapevolezza di quanto la difficoltà di accesso al credito, aggravata dal calo delle vendite e dal conseguente ridimensionamento della redditività e della capacità di autofinanziamento, incida sulla vita delle imprese, soprattutto piccole e micro, si sono poi poste come prioritarie le iniziative atte a sviluppare efficaci sinergie tra i vari strumenti e attori esistenti, al fine di incrementare il flusso di credito e di liquidità e, soprattutto, quelle finalizzate al rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia ed al completamento della sua riforma.

Altra priorità è stata quella volta a far sì che l’energia non rappresenti più per il nostro Paese un fattore di svantaggio competitivo e di appesantimento del bilancio familiare: l’azione del Ministero è stata perciò orientata, grazie ai consistenti investimenti, a migliorare fortemente gli standard ambientali ed a rafforzare la sicurezza di approvvigionamento, sia nella *green e white economy*, sia nei settori tradizionali (reti elettriche e gas, rigassificatori, stoccaggi, sviluppo idrocarburi).

Anche il settore delle Comunicazioni è stato chiamato a svolgere una funzione fondamentale per la ripresa economica: in attuazione dell’Agenda digitale, è stato posto il traguardo di azzerare il *digital divide* e ad attuare il Piano Nazionale Banda ultralarga.

Sono anche rimaste nel bilancio del Ministero, in attesa della costituzione dell’Agenzia per la coesione territoriale, avvenuta a novembre, le risorse dell’ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. La consapevolezza dei punti deboli della programmazione 2000-2006, del peggioramento nell’utilizzo dei fondi 2007-2013, nonché le innovazioni di metodo nei nuovi Regolamenti della Commissione europea unitamente al Piano d’Azione per la Coesione con la conseguente riprogrammazione di investimenti per 11,9 miliardi di euro nel corso del 2012, sono stati i fattori posti a base della programmazione dei fondi 2014-2020, avviata alla luce dell’Accordo

di Partenariato 2014-20 con la Commissione europea ed incentrata su tre indirizzi strategici: il Mezzogiorno, le Città e le Aree interne (fonte: Le politiche di coesione territoriale, Rapporto di fine mandato del Ministro Barca del 3 aprile 2013).

Da ultimo, ma non meno essenziale, sul piano interno è stata posta come inderogabile la prosecuzione nell'impegno ad una gestione più efficiente ed efficace delle risorse e nel percorso verso l'innovazione, l'informatizzazione ed una migliore relazione con il vasto mondo degli stakeholder interni ed esterni del MiSE.

La spesa per missioni, programmi e priorità politiche

La Tabella I, che segue, espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2013 e 2014, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2015 e nel 2016.

Prima di entrare nel merito dell'andamento negli anni delle risorse di cui trattasi occorre fare alcune premesse:

- le Priorità assegnate dal vertice politico del MiSE nel quadriennio oggetto della rilevazione, pur avendo contenuto sostanzialmente identico, non hanno mantenuto nel tempo la stessa denominazione. Per consentirne il confronto tra le annualità oggetto di rilevazione, esse sono state riportate alla declaratoria dell'Atto di indirizzo per il triennio 2014/2016;
- il menzionato disallineamento tra programmazione finanziaria e pianificazione strategica ha fatto sì che gli obiettivi riferiti in Nota integrativa agli ex Dipartimenti siano stati poi assegnati dalla Direttiva 2014 alle nuove Direzioni Generali previste dal DPCM 5.12.2013, con alcune modifiche rese necessarie dal vigente Sistema di valutazione; in questa sede, in coerenza con la Nota integrativa al Rendiconto, essi, pur con l'indicazione dei nuovi CdR, sono stati ricondotti agli ex Dipartimenti;
- poiché i programmi di spesa, a seguito della riorganizzazione del Ministero, sono variati dal 2015 in poi, la tabella è stata formulata, per semplicità di lettura, a partire dalle Priorità Politiche anziché, come lo scorso anno, dalle Missioni/programmi di bilancio;
- i dati esposti, in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione ed al Rendiconto, riguardano le risorse assegnate in ciascun esercizio in conto competenza, al netto delle riassegnazioni in bilancio delle somme perenti e dei residui eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici, a volte anche consistenti, sui quali si relaziona separatamente;
- la Priorità politica *"Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione"* non è più presente dal 2015, essendo state trasferite le risorse del Programma 28.4 *"Sviluppo e riequilibrio territoriale"* dal bilancio del Ministero all'Agenzia per la coesione territoriale;
- il grado di informatizzazione riportato in tabella è calcolato sulla base dell'incidenza, negli obiettivi perseguiti in attuazione della Priorità, del ricorso a sistemi informatici.

Tabella I

PRIORITA' POLITICA	INDICATORE	STANZIAMENTI				IMPEGNI		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA		RISORSE UMANE (espressi in Anni persona)		GRADO DI INFORMATIZZAZIONE		
		2013	2014	2015	2016	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	
		11.5	703.021	2.905.438	1.981.623	2.029.870	669.051	2.387.659	200.592	2.311.927	1,45	15,06	alto	basso
Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, anche attraverso l'attuazione di forme di finanziamento e di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per favorire la nuova imprenditorialità e le start up innovative, favorire l'accesso al credito ed al mercato delle garanzie	11.6	1.586.628	2.996.452				1.496.701	2.839.487	1.450.127	734.961	20,40	5,90	alto	medio
	11.7	876.907.861	1.455.675.046	733.916.810	772.636.786	783.986.959	1.398.111.579	736.000.757	1.206.709.986	4,85	272,60	alto	basso	alto
	11.10 (*)			751.394	752.793									
	totale	879.197.510	1.461.576.936	736.649.827	775.419.449	786.152.710	1.403.338.725	737.651.476	1.209.756.873	26,70	293,56			
	11.5	345.363					334.676		326.661		1,10		alto	alto
Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni, riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi.	11.6			67.879	64.909									
	12.4	478.544	456.057	212.786	197.467	461.940	447.647	446.590	434.402	4,05	4,80	alto	basso	
	15.5		232.749				236.126			236.126		2,85		basso
	totale	823.906	688.806	280.665	262.376	796.616	683.773	773.251	670.528	5,15	7,65			
	15.5	330.894	65.772	287.586	279.056	326.528	65.573	319.269	65.573	3,85	3,74	basso	basso	
Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese, anche per migliorarne l'efficienza e la competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la pubblica amministrazione. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga.	15.8	130.182.414	19.866.983	1.420.731	1.407.606	130.163.155	19.848.116	25.153.829	4.718.404	13,30	19,56	medio	basso	
	15.9 (*)			745.244	750.968									basso
	17.18	1.024.419	1.019.925	1.015.288	1.039.320	750.676	676.911	529.129	640.174	5,37	5,14	alto	alto	
	totale	131.537.727	20.952.680	3.468.849	3.476.950	131.240.359	20.590.600	26.002.227	5.424.151	22,52	28,44			

PRIORITA' POLITICA	PROGR.	STANZIAMENTI				IMPEGNI		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA		RISORSE UMANE		GRADO DI INFORMATIZZAZIONE			
		2013		2014		2015		2016		2013		2014		2013	
Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione	16.4	917.198	1.448.011	356.405	136.906	900.242	1.392.547	877.282	1.362.509	14,30	12,04	alto	basso		
	16.5	10.437.005	10.417.001	82.816.379	61.714.124	2.123.151	1.473.715	2.048.773	1.432.497	7,59	8,08	alto	basso		
	totale	11.354.204	11.865.012	83.172.784	61.851.030	3.023.394	2.866.262	2.926.056	2.795.006	21,89	20,12				
Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico	10.6	4.698.207	38.459.521	1.451.153	1.416.976	4.099.021	5.102.181	3.758.052	4.817.452	40,70	12,45	basso	medio		
	17.14	132.974.793	136.036.449			132.240.032	132.813.882	81.818.475	82.227.286	12,80	42,00	basso	basso		
	10.7 (*)			131.263.382	84.660.071								basso		
	10.8 (*)			4.815.978	4.798.102								basso		
	totale	137.673.000	174.495.970	137.530.513	90.875.149	136.339.053	137.916.063	85.576.528	87.044.738	53,50	54,45				
Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti, e migliorando la qualità dei servizi erogati	32,3	1.868.820	1.647.506	40.574	23.410	1.868.820	1.647.503	1.763.561	1.410.096	37,39	23,80	alto	alto		
	totale	1.868.820	1.647.506	40.574	23.410	1.868.820	1.647.503	1.763.561	1.410.096	37,39	23,80				
Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali e organizzative necessarie a tale scopo.	32,3	998.970	485.017	1.638.703	1.245.124	998.970	485.018	870.989	326.249	17,97	4,06	basso	alto		
	totale	998.970	485.017	1.638.703	1.245.124	998.970	485.018	870.989	326.249	17,97	4,06				
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale)	28,4	8.137.089.748	5.964.974.803			1.845.207.682	541.071.255	1.318.525.880	533.779.123	163,35	146,40	alto	medio		
	totale	8.137.089.748	5.964.974.803	0	0	1.845.207.682	541.071.255	1.318.525.880	533.779.123	163,35	146,40				
TOTALE GENERALE		9.300.543.884	7.636.686.730	962.781.915	933.153.488	2.905.627.605	2.108.599.200	2.174.089.969	1.841.206.764	348,47	578,48				

(*) Programmi istituiti nel Bilancio 2015 - 2017

Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle singole Priorità emerge innanzitutto un notevole incremento (+ 66%) delle risorse destinate nel 2014 alla Priorità “Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie”, che riguarda tutti i programmi di spesa coinvolti, ma principalmente il programma 11.7 della Direzione per gli incentivi alle imprese dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione. Si tratta delle risorse destinate all'attivazione di misure di sostegno a programmi di sviluppo sperimentale nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile ed a progetti di ricerca industriale nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, nonché degli interventi volti a favorire l'accesso al credito delle PMI, strumenti considerati, come sopra rappresentato, essenziali al superamento della crisi ed alla ripresa della competitività. Si sottolinea che la notevole differenza fra le risorse umane dedicate all'attuazione della priorità tra il 2013 ed il 2014 è dovuta alla scelta del CdR di destinare lo scorso anno l'intero personale in servizio alla realizzazione dei relativi obiettivi strategici.

Per contro, appare in forte riduzione l'entità delle risorse destinate alla Priorità “Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese e migliorarne efficienza e competitività. Rendere più rapidi i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione della banda larga e ultralarga”. Nel 2013, infatti, sul cap.7230 “Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di Reti di comunicazione” del Programma 15.8 erano stati stanziati 129,2 milioni di euro dei 150 originariamente previsti dal decreto Crescita 2.0 per l'Agenda Digitale. La differenza, pari a 20,8 milioni, stralciati dal decreto cd. “Del fare”, è stata poi iscritta in bilancio nel 2014. In proposito va evidenziato che il completamento del programma per la banda larga viene realizzato non solo su tali fondi assegnati dal CIPE, utilizzati nell'arco di più anni (e quindi con “fisiologica” formazione di residui), ma anche a valere su risorse comunitarie derivanti dai fondi strutturali, consentendo così l'attuazione della Priorità.

Incrementate, invece, risultano le risorse complessivamente destinate alla Priorità “Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico”, nell'ambito delle quali, in particolare, sono passate da 4,7 a 38,5 milioni di euro quelle a valere sul Programma 10.6. All'attuazione della Priorità sono stati infatti destinati nello scorso esercizio 33,3 milioni di euro provenienti dal cap.7660 “Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica”, istituito dal d.lgs. n.30/2013, di perfezionamento ed estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra.

Praticamente dimezzate, invece, le risorse per l'attuazione della Priorità “Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative necessarie a tale scopo”: nel 2013 il Ministero aveva infatti destinato quasi un milione di euro in termini soprattutto di risorse umane dedicate allo studio ed alla predisposizione di un piano di riduzione dei costi di locazione passiva degli immobili in uso al MISE e di riconsegna all'Agenzia del Demanio di quelli non necessari. In attuazione del Piano, nel corso del 2014 sono stati rilasciati 3 immobili occupati da strutture dell'Amministrazione centrale e 2 immobili occupati dagli Ispettorati territoriali. La riduzione sensibile delle spese per le locazioni avverrà nel 2015.

Da segnalare, infine, che la forte contrazione (- 27%) delle somme destinate alla Priorità “Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione” è dovuta alla riduzione degli stanziamenti sul Programma di riferimento, il 28.4, è segnatamente sul cap.8425 “Fondo per lo sviluppo e la coesione”, passato

dai 7,9 del 2013 ai 4,8 miliardi di euro del 2014 per effetto di ripetuti interventi di riduzione in relazione alle manovre di finanza ed al fine assicurare la copertura di misure per il riavvio della realizzazione di grandi opere infrastrutturali e per il rilancio della crescita, anche attraverso il sostegno, con il credito di imposta, degli investimenti in beni strumentali delle aziende.

L'articolazione delle priorità: gli obiettivi strategici ed il collegamento con le missioni/programmi

Di seguito sono esposti gli obiettivi strategici della Direttiva 2014 attuativi di ciascuna Priorità politica, con il loro collegamento alle missioni ed ai programmi da cui sono tratte le risorse, e, tramite i diversi colori, agli ex Dipartimenti di cui alla Nota Integrativa, ai quali sono riconducibili i nuovi CdR che ne hanno curato la realizzazione.



Dip. Impresa



Dip. Sviluppo e Coesione



Dip. Energia



Dip. Comunicazioni



Uff. Affari Generali e le Risorse

Priorità politica	Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie
Missione Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale
Obiettivo Strategico	Definizione di un Programma nazionale di politica industriale
Obiettivo Strategico	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale
Missione Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo
Obiettivo Strategico	Monitoraggio e approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico, e alla semplificazione delle procedure amministrative
Obiettivo Strategico	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo
Missione Programma	11 - Competitività e sviluppo delle imprese 7- Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione
Obiettivo Strategico	Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI
Obiettivo Strategico	Interventi per la ricerca e sviluppo volti all'incremento della competitività

Priorità politica	Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico.
Missione Programma	10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche. 6 - Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico
Obiettivo strategico	In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo energia e sicurezza approvvigionamenti, diversificazione fonti e rotte energia, favorire crescita economica del paese attraverso sviluppo settore energetico e assicurare efficace svolgimento semestre presidenza italiana UE per il settore energetico
Missione Programma	17 - Ricerca e innovazione 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale
Obiettivo Strategico	Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno alla innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) verso un'economia a bassa intensità di carbonio; raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente; sviluppo del mercato interno
Obiettivo strategico	Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

Priorità politica	Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione
Missione Programma	16- Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo 4 - Politica commerciale in ambito internazionale
Obiettivo Strategico	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale
Missione Programma	16 – Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo 5 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del <i>made in Italy</i>
Obiettivo Strategico	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del <i>made in Italy</i> nei mercati internazionali

Priorità politica	Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese anche per migliorarne efficienza e competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga
Missione Programma	15 - Comunicazioni 5 – Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione

Obiettivo Strategico	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale
Obiettivo Strategico	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale
Obiettivo Strategico	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art.6 del Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n.145 per attribuzione criteri e misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze
Misone Programma	15 - Comunicazioni 8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
Obiettivo Strategico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo
Obiettivo Strategico	Sviluppo della Larga Banda e Ultra larga
Misone Programma	17 - Ricerca e Innovazione 18 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione
Obiettivo Strategico	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Priorità politica	Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi
Misone Programma	12 – Regolazione dei mercati 4 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
Obiettivo Strategica	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati

Priorità politica	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (individuata dal Ministro per la coesione territoriale)
Misone Programma	28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale 4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.
Obiettivo Strategico	Coordinamento e supporto alle Amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020

Priorità politica	Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti e migliorando la qualità dei servizi erogati.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Sviluppo delle risorse strutturali dell'Amministrazione
Obiettivo Strategico	Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

Priorità politica	Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative necessarie a tale scopo.
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Interventi di razionalizzazione della spesa

Obiettivi e risultati raggiunti

Nei prospetti che seguono viene esposto per ciascuno dei Centri di responsabilità presenti nella Nota Integrativa il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, con la Priorità politica di riferimento ed il grado di rilevanza rispetto al complesso degli obiettivi.

Dopo ogni prospetto, si riferisce sui risultati conseguiti.

La metodologia usata per il calcolo del grado di raggiungimento è quella adottata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero, approvato con D.M. 10 febbraio 2011: viene presa in considerazione la relazione tra il grado di realizzazione delle fasi (individuato attraverso gli indicatori fissati in sede di pianificazione) di ciascuno degli obiettivi operativi in cui si articola lo strategico, il peso di ciascuna fase in termini di rilevanza strumentale al raggiungimento del risultato finale atteso ed il peso di ciascun obiettivo operativo rispetto all'obiettivo strategico.

Tali elementi entrano a comporre due successive fasi di calcolo:

fase 1. Si moltiplica la percentuale di realizzazione di ciascuna fase in cui l'obiettivo operativo è scandito per il proprio peso. Si sommano quindi i risultati e si ottiene in tal modo il grado di realizzazione dell'obiettivo operativo.

fase 2. Si moltiplica il grado di realizzazione di ciascun obiettivo operativo per il proprio grado di rilevanza. Si sommano quindi i risultati così ottenuti per tutti gli obiettivi operativi in cui l'obiettivo strategico è declinato e si ottiene il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.